

SPAZIO FAMIGLIA

Un'importante iniziativa editoriale ha per protagoniste le famiglie del Movimento dei focolari.

ANTONIO MARIA BAGGIO

E' nata da qualche tempo una nuova collana dell'editrice Città Nuova, che attira l'attenzione per alcune caratteristiche piuttosto insolite. Non si tratta infatti di libri che un'editrice, con l'aiuto di vari esperti, offre alle famiglie: iniziative di tal genere abbondano, e tra esse molte sono di grande valore; questi libri però, sono costruiti in genere "fuori" dalle famiglie, tanto che la famiglia vi è considerata più che altro come un oggetto di studio. Nella collana "Spaziofamiglia" di Città Nuova invece, sono le famiglie stesse che esprimono la loro vita e le loro scoperte, che orientano il lavoro degli esperti o formano esse stesse, dal loro interno, persone competenti sulla realtà famigliare: la famiglia, in tal modo, è soggetto del discorso, è protagonista, e non solo oggetto di studio.

Nei libri che abbiamo potuto esaminare si parla dei problemi veri, che impegnano le famiglie quotidianamente: problemi per così dire "di crescita", che ogni famiglia incontra nel corso della sua storia, o problemi più gravi, sotto il cui peso, come vediamo ogni giorno, essa rischia di sfasciarsi o vive con difficoltà. Ma insieme coi problemi, in questi libri si trova anche un impegno efficace nell'affrontarli, e vengono comunicati al lettore degli elementi di pensiero e di esperienza che, nelle ben conosciute difficoltà quotidiane, sembrano poterlo aiutare. Non capita tutti i giorni, in un'epoca caratterizzata da una profonda crisi della famiglia, di trovarsi davanti una tale vitalità. Per meglio comprendere la faccenda, abbiamo rivolto alcune domande ai due responsabili di "Spaziofamiglia", Gianna Fumagalli e Nedo Pozzi.

"Spaziofamiglia" propone dei libri che nascono dall'interno dell'esperienza famigliare; che cosa c'è sotto?

Che cosa aiuta delle famiglie ad affrontare positivamente i loro problemi e cosa le spinge a comunicare le loro esperienze?

«Effettivamente c'è qualcosa "sotto" – risponde Nedo Pozzi –, ed è il movimento "Famiglie Nuove". E' sorto 25 anni fa all'interno del Movimento dei focolari, e ha raccolto le molte famiglie che ne vivevano la spiritualità fin dagli inizi. Migliaia di famiglie di nazioni, culture e religioni diverse, si sono incontrate con l'annuncio di una rinnovata vita evangelica attuato dal movimento. Hanno cercato di vivere questo ideale, che ha al suo centro l'idea dell'unità tra le persone e tra i popoli; un'unità basata sull'amore reciproco,

che si attua con l'ascolto, col dialogo, col dono di sé.

«Il Cristo infatti è modello per chi vuole impegnarsi in questo progetto planetario, che può essere costruito solo cominciando col realizzare l'unità dal basso, nei luoghi di lavoro, nelle famiglie, nei rapporti personali più semplici. Da questa idea evangelica nascono dei modi di comportarsi e dei valori che sono condivisi anche da fedeli di altre religioni, o addirittura da non credenti, che accettano il nostro modo di vivere, anche se non hanno ancora la fede in Dio che ne è la radice.

«Chi decide di vivere mettendo alla base questo ideale, non si trova risolti come per incanto tutti i problemi; ma possiede una luce per interpretarli, e, anche attraverso l'aiuto reciproco dentro la famiglia e tra le famiglie, riesce ad affrontarli positivamente.

«Questa vita che il movimento cerca di attuare, ha messo in moto uno scambio continuo di esperienze e di idee riguardanti l'educazione, i rapporti tra marito e moglie, il dialogo tra le generazioni, l'inserimento della famiglia nella società, e altri aspetti della vita famigliare: tutto questo si cerca di far entrare nei libri».

Quando avete cominciato a produrre libri?

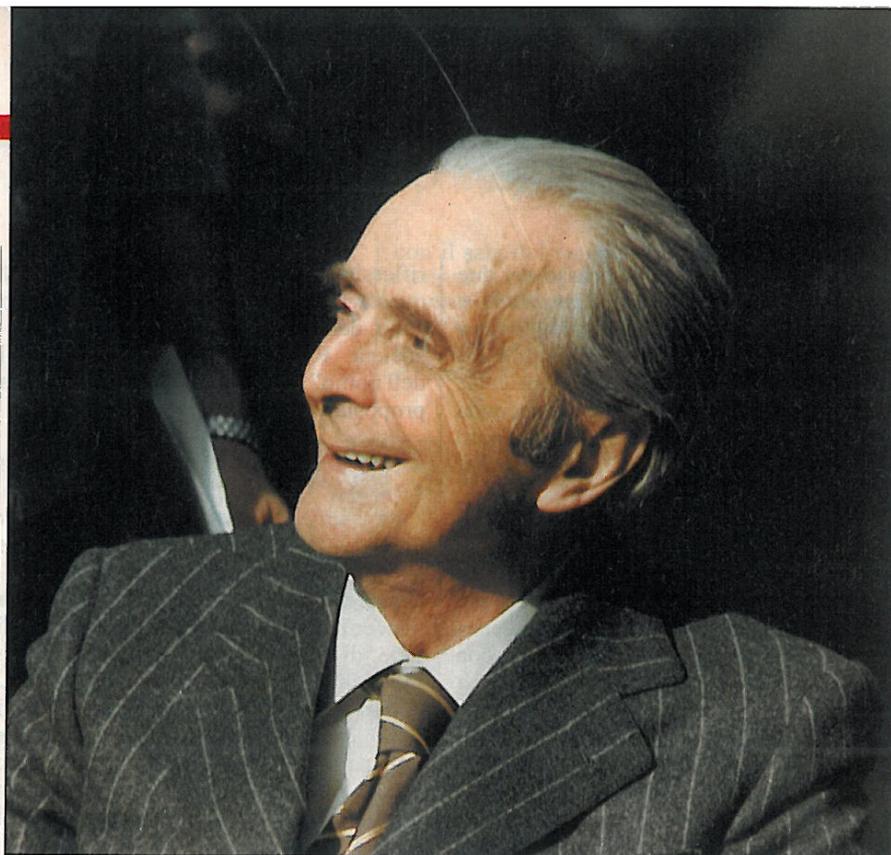
«Fin dalla nascita dell'editrice Città Nuova le nostre famiglie vi avevano pubblicato i loro libri. Questo antico legame editoriale ha acquistato recentemente una certa organicità con la creazione della collana "Spaziofamiglia". L'iniziativa è ampia e articolata e cerca di rispondere a diverse esigenze: formare le famiglie del movimento, raccogliere e mettere a disposizione di tutti le numerose esperienze che da tutto il mondo ci vengono trasmesse, comunicare anche a chi non appartiene al movimento la vita e le idee delle "Famiglie Nuove".

Ho in mano il primo libro che avete pubblicato: Famiglia comunità d'amore, di Igino Giordani. Di solito si parte con qualcosa che qualifica l'iniziativa: o si è trattato di una scelta casuale?

«Nessuna casualità: Igino Giordani, noto scrittore e studioso dei Padri della chiesa, si è sempre battuto per la famiglia, per una più profonda comprensione della sua realtà, per il riconoscimento della sua importanza nella chiesa e nella società. A lui Chiara



Due esempi di libri delle collane "Vissuto" e "Dialogo": "Lettere di una fidanzata" e "Coscienza, libertà e morale".



Lubich affidò fin dall'inizio il movimento "Famiglie Nuove". Di quest'opera erano già state pubblicate sei edizioni. Ma "Foco", come noi chiamiamo Iginio Giordani, aveva apportato numerose variazioni, a mano, sulla sua copia personale della sesta edizione. Abbiamo così potuto pubblicare una settima edizione, riveduta dall'autore anche se questi è scomparso nel 1980.

«Non si riesce ad avere delle buone scorte di questo libro, che è molto richiesto. Qui, in poche pagine, egli condensa tutto il suo pensiero sulla famiglia, in una forma molto semplice e spontanea; in realtà, al di sotto si intuisce tutta la profondità della sua concezione spirituale».

Si può dire che esiste una "spiritualità della famiglia", tipica delle "Famiglie Nuove"?

«Si tratta - risponde Gianna Fumagalli -, di famiglie che vogliono vivere l'ideale dell'unità proposto dal movimento. Certamente questo ideale vissuto in famiglia valorizza il sacramento del matrimonio, ma non guarda solo a questo: non è un ideale solo "famigliare", è molto più universale».

Cosa succede quando questo ideale entra in una famiglia?

«Come quando arriva in qualunque altro punto della vita sociale - riprende Gianna Fumagalli -, trasforma i rapporti. Come a una persona succede,

Iginio Giordani. Un testo base della serie "Spaziofamiglia" è il suo *Famiglia comunità d'amore* (a destra) che ha avuto grande successo ed esce ora nella settima edizione con numerose variazioni da lui stesso a suo tempo apportate.

vivendo il vangelo, di cambiare il suo modo di lavorare, così cambia, in famiglia, il suo modo di essere marito, o padre.

«Tutti i giorni noi vediamo che le persone tendono a fare tante cose per amore, è così che si sentono realizzate: basta guardare una giornata qualunque di un padre e di una madre. Ma fare le cose con amore, e impostare così la propria vita di famiglia, è difficile; e ancora più difficile è riuscire a far sì che l'amore abbia un respiro grande, e non diventi una trappola nella quale la coppia si chiude.

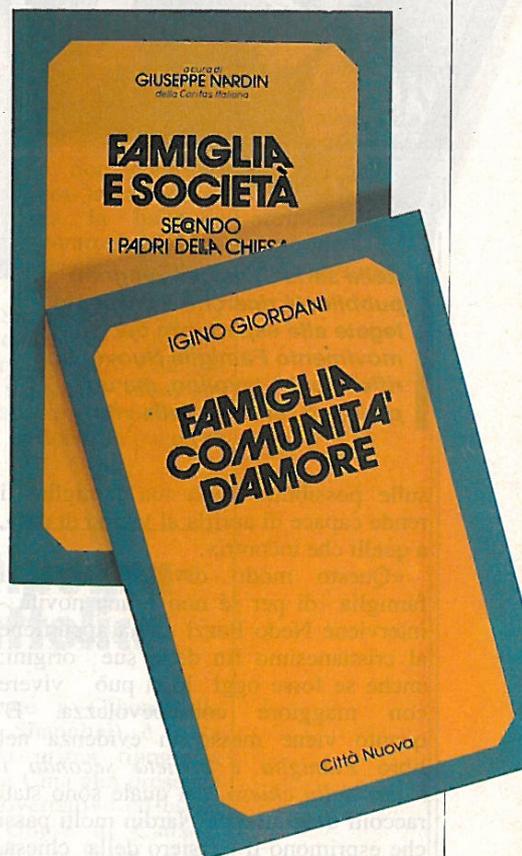
«All'interno del movimento, nella vita di ogni giorno, cerchiamo di spalancare questa dimensione d'amore del cuore e dell'anima sul Cristo, facendo scoprire in modo nuovo il vangelo. Questo ti porta a rivedere tutti i rapporti. In famiglia, quell'amore umano, bello, per il quale l'uomo e la donna si sono scelti, attinge con consapevolezza alla sorgente dell'amore, che è Dio.

«L'amore così diventa molto più profondo, acquista una capacità di rinnovarsi e mantiene una freschezza, che non sono semplicemente umane: per la sua comunione con Dio, l'uomo si radica in una dimensione eterna. E'

evidente che tutta la sua vita, e dunque anche la sua famiglia, diventa diversa».

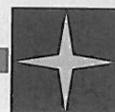
E' questo che intende Giordani quando parla di "famiglia comunità d'amore"?

«Esattamente: intende una famiglia innestata nella vita divina, e che per questo diventa una comunità tanto forte, unita; e tanto più è unita, tanto più si apre agli altri. Mi rendo conto che



queste sono parole piuttosto forti, e che la realtà di cui parlo è immensa: ma la verità è che per realizzarla basta amare come Gesù ci ha insegnato; e per una persona che già vive per gli altri, che già si dedica agli altri per gran parte della giornata, come fa, per esempio, una madre, non si tratta di fare nulla di diverso: è sufficiente sapere che l'amore che si dà viene da Dio, e mettere in ogni gesto in ogni lavoro, l'intenzione d'amore che lo nobilita e lo ingigantisce: che fa, di un atto umano, un atto divino.

«In tal modo, Dio illumina la tua vita famigliare, la "cementa" nella sua intimità, e allo stesso tempo ti illumina



Nella serie "Tracce" vengono pubblicate ricerche e proposte legate alle esperienze del movimento Famiglie Nuove: non riflessioni a tavolino, ma un pensiero radicato nella vita.

sulle possibilità della tua famiglia, ti rende capace di aprirla al vicino di casa, a quelli che incontri».

«Questo modo di considerare la famiglia di per sé non è una novità - interviene Nedo Pozzi -, ma appartiene al cristianesimo fin dalle sue origini; anche se forse oggi lo si può vivere con maggiore consapevolezza. E' quanto viene messo in evidenza nel libro *Famiglia e società secondo i Padri della chiesa*, nel quale sono stati raccolti da Giuseppe Nardin molti passi che esprimono il pensiero della chiesa, nei primi secoli, sui rapporti tra famiglia e società. Vi si coglie il respiro universale, la dimensione sociale vissuti da una famiglia unita e innestata nell'amore di Dio. Giordani dunque esprime la nostra scoperta di oggi, nel Duemila: ma essa ha una tradizione nella quale trova le sue radici. Questi due volumi fanno parte della serie "Testi"».

La collana "Spaziofamiglia" comprende altre serie?

«Certo. Abbiamo la serie "Tracce", nella quale pubblichiamo ricerche e proposte legate alle nostre esperienze. Da questo, ci sembra, dal fatto di essere delle riflessioni radicate nella vita del

movimento, dipende il successo dei due libri finora pubblicati: *Sessualità in positivo*. Per un dialogo sull'amore umano, di Michel Pochet, e il tuo, *La strada di Eros. Sessualità e amore nella società delle immagini*, già alla seconda edizione. L'esperienza ci ha mostrato che si tratta di tematiche appassionanti, soprattutto per il pubblico giovanile.

«Nella serie "Dialogo" mettiamo invece dei libri, anche questi molto agili, nei quali alcuni esperti cercano di rispondere agli interrogativi morali più urgenti e vivi, oggi, nella coscienza della gente. Abbiamo cominciato con un libro di don Gino Rocca, *Coscienza libertà e morale*, che raccoglie molte delle sue risposte alle domande dei lettori di *Città nuova*, rivedute e ordinate per argomenti».

Vedo anche dei volumi illustrati di formato un po' insolito: di che si tratta?

«E' la serie "Occasioni" - spiega Gianna Fumagalli -: ha questo nome perché la comparsa dei suoi libri è legata alle più rilevanti manifestazioni del movimento, quali i grandi congressi mondiali, che per noi sono stati vere e proprie tappe. In ognuna di esse è intervenuta Chiara Lubich, che di volta in volta ha illuminato aspetti della spiritualità nella sua applicazione alla vita famigliare.

«Altro elemento importante di questi incontri è stato una ricca panoramica di vita e di esperienze provenienti da ogni parte del mondo e riguardanti tutta la gamma delle situazioni famigliari, quasi una casistica di quello che l'amore di Dio può fare nelle famiglie. Infine, abbiamo anche proposto delle



I congressi mondiali sono stati tappe fondamentali nella storia delle "Famiglie Nuove". I loro momenti principali sono raccolti nelle pubblicazioni della serie "Occasioni".

riflessioni, delle idee che nascono da questa vita. I due volumi usciti finora sono dedicati ai convegni "Famiglia-società. Radici nell'Assoluto per oggi dell'uomo" e "Famiglia-educazione, una proposta"».

Concludiamo la panoramica sulle serie della collana?

«La serie "Vissuto" - riprende Nedo Pozzi - è interamente dedicata alle esperienze. Il primo libro, appena uscito, è *Lettere di una fidanzata*, di Laura Vincenzi, che racconta l'itinerario di fede di una giovane, attraverso una malattia che l'ha condotta alla morte. Altri volumi sono in preparazione. I libri pubblicati in passato (ricordo la vecchia collana "Famiglie") saranno gradualmente recuperati e inseriti in questa collana, per quanto conservano di attuale.

«E' prevista anche una serie "Argomenti", comprendente brevi monografie su temi specifici. E' in cantiere un primo volume, dedicato al fidanzamento, che rispecchierà l'esperienza dei molti corsi per fidanzati organizzati da "Famiglie Nuove"».

Ho avuto tra le mani la vostra Agenda della famiglia, e l'ho trovata utile, ricca di tante piccole cose, e anche divertente. Non ne avete accennato, forse perché non è un libro vero e proprio: quante copie ne avete stampato quest'anno?

«160 mila - risponde Gianna Fumagalli -, di cui 140 mila in italiano e 20 mila in inglese, francese e tedesco. L'Agenda è nata per consentire un incontro quotidiano con le nostre famiglie, attraverso un pensiero o un'esperienza, contenuti in ogni pagina; in ogni giorno dell'anno. Volevamo anche far circolare la vita che ci arriva da ogni parte del mondo, e che non sempre trovavamo il modo di far conoscere.

«L'Agenda serve come annuncio del nostro ideale: ogni anno, il tema portante dell'Agenda è tratto da scritti di Chiara, mese per mese, attraverso dodici brevi articoli. Ogni mese è riportata anche la "Parola di Vita", cioè quella frase della Scrittura che tutto il Movimento dei focolari si propone di vivere. L'Agenda poi, anche con la sua parte pratica, vuol essere un servizio alla famiglia; e in questo, ci sembra, esprime qualcosa del carattere di tutta la collana "Spaziofamiglia".

Antonio Maria Baggio